

TI_GERICHTE 31.2004.16 vom 17. August 2005

TI Tribunale d'appello, 2005-08-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_31.2004.16

FR: TI_GERICHTE 31.2004.16 du 17 août 2005

IT: TI_GERICHTE 31.2004.16 del 17 agosto 2005

Regeste

risarcimento danni ex art. 52 LAVS. Mancata comunicazione alla Cassa delle mutate condizioni contributive (nuovo personale). Limitata responsabilità sino alle dimissioni. Apprezzamento anticipato delle prove

Erwägungen

E. 1

Nell'anno di contribuzione corrente, le persone tenute a pagare i contributi devono pagare contributi d'acconto a scadenze periodiche.

E. 2

Le casse di compensazione stabiliscono i contributi d'acconto sulla base del reddito presumibile dell'anno di contribuzione. Possono fondarsi sul reddito determinante per l'ultima decisione di fissazione dei contributi, salvo che la persona tenuta a pagare i contributi renda verosimile che detto reddito non corrisponde manifestamente al reddito presumibile.

E. 3

Se durante o dopo l'anno di contribuzione risulta che il reddito diverge sostanzialmente dal reddito presumibile, le casse di compensazione adeguano i contributi d'acconto.

E. 4

Le persone tenute a pagare i contributi devono dare alle casse di compensazione le indicazioni necessarie per la fissazione dei contributi d'acconto, presentare, se richiesto, i giustificativi e segnalare le divergenze sostanziali dal reddito presumibile.

E. 5

Se entro il termine fissato non vengono date le indicazioni necessarie, non vengono presentati i giustificativi o non vengono pagati i contributi d'acconto, le casse di compensazione fissano i contributi d'acconto dovuti in una decisione. --- Art. 25 1 Fissazione e compensazione 1 Le casse di compensazione fissano i contributi dovuti per l'anno di contribuzione in una decisione e procedono alla compensazione con i contributi d'acconto pagati. 2 I contributi non versati dagli assicurati vanno pagati entro 30 giorni a contare dalla fatturazione. 3 Le casse di compensazione devono restituire o compensare i contributi non dovuti. " Il TFA in una sentenza del 16 aprile 2003 nella causa P., D., B., H 234/02 + 237/02 + 239/02, consid. 6.4, ha stabilito (sottolineature del redattore): " Les cotisations étaient en l'espèce perçues sur la base d'acomptes, conformément à l'art. 34 al. 3 RAVS, dans sa version en vigueur jusqu'au 31 décembre 2000. Cette disposition prévoit que la caisse de compensation peut autoriser l'employeur à verser, au lieu du montant exact

des cotisations d'une période de paiement, un montant correspondant approximativement à ces cotisations. Dans ce cas, le règlement de comptes intervient à la fin de l'année civile, à la charge ou au profit de l'employeur. D'après la jurisprudence rendue à propos de l'art. 52 LAVS, l'employeur qui acquitte les cotisations selon cette procédure forfaitaire n'est pas tenu d'adapter en cours d'année le montant de ses versements à l'augmentation de la masse des salaires ou de constituer une réserve qui soit disponible au moment du décompte final. Il doit, le cas échéant, annoncer la différence de salaire à la fin de l'année civile. Il faut cependant réserver des situations où l'employeur verse des acomptes nettement insuffisants, en raison de difficultés de trésorerie et afin de repousser au maximum l'échéance de sa dette, tout en sachant qu'il ne sera peut-être pas en mesure, le moment venu, de s'acquitter du solde restant à sa charge; dans cette éventualité, il commet une faute qualifiée au sens l'art. 52 LAVS (SVR 2003 AHV no 1 p. 3 consid. 5). Il en va de même lorsque, à réception du décompte final, la société dispose encore des liquidités suffisantes et que l'administration ne règle pas sans délai le solde dû à teneur du décompte complémentaire (RCC 1992 p. 261 consid. 4a). En l'occurrence, le décompte final de l'année 1992 a effectivement été établi le 26 mars 1993 soit plus de deux mois avant l'ouverture de la faillite. Il est à relever, comme le constatent les premiers juges, que ce décompte n'a pu être effectué qu'après deux rappels de la caisse de compensation et alors que le formulaire d'attestation des salaires avait été envoyé en décembre 1992 avec l'indication de le renvoyer au mois de janvier suivant. De plus, toujours selon les constatations du jugement attaqué, l'administration a procédé, au début de l'année 1993, au paiement de diverses dettes, liées aux charges d'exploitation courantes. L'état de la trésorerie aurait permis à l'administration de verser sans délai le montant de 47'845 fr. 45, dès lors qu'un virement de 180'000 fr. en faveur de la société a encore été effectué le

E. 8

avril 1993." Nella fattispecie, la società ha assunto nuovo personale a partire dal mese di marzo 2002 (doc. 18 e 52, Inc. 31.04.16). Tale fatto ha generato un aumento della massa salariale per complessivi fr. 263'763.15 (doc. 18, Inc. 31.04.16), fatto questo che imponeva una tempestiva comunicazione alla Cassa in modo che quest'ultima potesse adeguare, aumentandolo, l'importo degli acconti mensili. Per quanto è dato di capire, non sembra che ciò è stato fatto (doc. X pag. 4, Inc. 31.04.16). I ricorrenti sostengono sostanzialmente che ci sono stati dei problemi con il trasferimento della sede societaria in Ticino e con il cambiamento di Cassa e che comunque la Cassa era stata informata dell'assunzione del nuovo personale. Ora, già di per sé quest'ultimo fatto non può essere addotto quale valido motivo di discolpa, e ciò poiché tale presunto "disguido" non doveva e non poteva impedire alla società di accontentare la parte di contributi comunque già dedotta dal salario dei dipendenti; accontentando tali quote la società non avrebbe avuto in seguito problemi nel saldare il conguaglio/saldo 2002. Un aumento così importante della massa salariale imponeva alla società un'attenzione maggiore, e ciò soprattutto se si tiene in considerazione il fatto che, come nella fattispecie, le difficoltà finanziarie della società all'epoca dell'assunzione di nuovo personale (marzo-agosto 2002) erano presumibilmente tali (il fallimento è infatti stato decretato già l'8 gennaio 2003) da non permetterle di riversare nel prossimo futuro i contributi sociali già prelevati dai salari dei dipendenti (cfr. STFA H 234/02 + 237/02 + 239/02 citata). Il ricorrenti a loro discolpa sostengono, come visto, che la Cassa era stata tempestivamente avvisata dell'assunzione di nuovo personale (circostanza questa comunque contestata dalla Cassa, cfr. doc. X pag. 4, Inc. 31.04.16). Agli atti vi sono solo comunicazioni/note risalenti al luglio, novembre e dicembre 2002 (doc. 9-17, Inc.

31.04.16). Quella del luglio 2002 indica “wurden noch nie Löhne gemeldet” (doc. 9, Inc. 31.04.16). Quindi i salari nel mese di luglio 2002 non erano ancora stati comunicati alla Cassa, e non lo saranno sino al dicembre 2002 (cfr. doc. 9-17, Inc. 31.04.16). Se quanto sostenuto dai ricorrenti fosse comunque vero, tale fatto non li esentava tuttavia dal dovere di accantonare la cifra corrispondente ai contributi prelevati dall'ingente nuova massa salariale. Si rammenta ai ricorrenti che l'adempimento del dovere d'informare la Cassa in caso di aumento della massa salariale non è di per sé sufficiente per liberare gli amministratori dall'obbligo successivo di riversare alla Cassa quanto prelevato dai salari dei dipendenti, questi ultimi danneggiati nella fattispecie. Ora, la società è fallita l'8 gennaio 2003 (FUSC del 21 gennaio 2003 e FUSC 11 aprile 2003) ossia prima della richiesta febbraio 2003 della Cassa di saldare il conguaglio 2002. Ciò significa che la società al momento dell'assunzione del nuovo personale (avvenuta dal marzo 2002 all'agosto 2002, doc. 18 Inc. 31.04.16) era verosimilmente già in serie difficoltà finanziarie che l'hanno portata inesorabilmente al fallimento qualche mese più tardi. I ricorrenti (verosimilmente) sapevano quindi di non poter riversare alla Cassa la quota contributiva prelevata dal salario dei dipendenti; come detto, la responsabilità dei ricorrenti deriva tuttavia sostanzialmente dall'omissione di accantonare la quota parte prelevata dall'ingente nuova mole salariale. Per i motivi sopra esposti RI 2 , RI 1 e RI 3 sono responsabili del buco contributivo in oggetto. 2.9.2. Per quanto attiene a RI 1, deve essere valutato fino a quando egli deve essere reso responsabile del danno, ritenuto che lo stesso ha dimissionato dalla carica di membro del CdA (delegato) con diritto di firma collettiva a due il 18 settembre 2002 (doc. 42, Inc. 31.04.16, estratto RC informatizzato, FUSC del 21 dicembre 2001, FUSC del 12 aprile 2002, doc. 53 e 54 Inc. 31.04.16). Innanzitutto giova ricordare che secondo la giurisprudenza del TFA, un amministratore è da ritenersi liberato dalla responsabilità ex art. 52 LAVS dalla data in cui egli ha dimissionato quale organo della società: a partire da questa data (e non dalla radiazione del Registro di Commercio) egli non ha infatti più alcuna facoltà di controllo sull'attività della medesima (SVR 2000 AHV Nr. 24 = DTF 126 V 61 consid. 4a e 4b = Pratique VSI 2000, pag 293; STFA del 27 febbraio 2002 nella causa S., H 282/01, consid. 3a; DTF 112 V 1 consid. 3c e 3b, cfr. anche Forstmoser/Meier-Hyoz/Noberl, Schweizerisches Aktienrecht, Berna 1996 § 27 n. 54, STFA 25 novembre 1999 inedita in re SC, H 201 + 207/98). Determinante ai fini dell'accertamento della durata della responsabilità dell'amministratore è il momento dell'estinzione effettiva del mandato (cfr. STFA del 27 febbraio 2002 nella causa S., H 282/01, consid. 3a). Concretamente, dunque, RI 1, può essere chiamato a rispondere soltanto per quei contributi rimasti insoluti e che non solo erano già scaduti, ma pure pagabili prima della sua uscita dal C.d.A.. Prescrive l'articolo 34 cpv. 1 OAVS alla lett. a che i datori di lavoro devono pagare i contributi ogni mese o, se la somma dei salari non supera i fr. 200'000.--, ogni trimestre. RI 1 risponde dunque soltanto di quella parte di acconti mensili pagabili entro il 10 settembre 2002 (cfr. art. 34 cpv. 3 OAVS; art. 34 cpv. 4 v OAVS; STFA del 2 maggio 2005 nella causa G., H 316/03, consid. 5.3; STFA del 27 gennaio 2003 nella causa D.C., A. P. e M.P., H93/01 + H 169/01, consid. 3.5.1; STFA del 23 agosto 2002 nella causa V. V. e M. C., H 405+406/00, consid. 4.2; cfr. STFA del 27 febbraio 2002 nella causa S., H 282/01, consid. 3b), quindi sino al mese di agosto 2002. L'importo del danno nei confronti di RI 1 deve essere di conseguenza ridotto di 4/10 (4/10 poiché il primo salario è stato versato dal mese di marzo a 2 persone, dal mese di maggio a 3 persone, dal mese di giugno a una persona e dal mese di agosto ancora ad una persona, e facendo una media empirica si arriva ad un totale compreso tredicesima di 10 mesi

lavorativi, doc. 18, Inc. 31.04.16), ossia di fr. 15'678.-- (4/10 di fr. 39'195.45; per un calcolo simile cfr. STFA del 2 maggio 2005 nella causa G., H 316/03, consid. 5.4). Riassumendo, RI 1 deve rispondere in via solidale con RI 2 e RI 3 per i motivi indicati al considerando 2.9.1 tuttavia limitatamente all'importo di fr. 23'517.30. 2.10. Per quanto riguarda la richiesta di assunzione di prove - corollario del diritto di essere sentito ai sensi dell'art. 29 cpv. 2 CF - formulata dai ricorrenti con scritto 25 aprile 2005 (edizione da parte della Cassa dell'incarto completo relativo alla FA 1 e l'audizione testimoniale di _____ e _____, cfr. doc. XII Inc. 31.04.16) , per costante giurisprudenza, da suddetto principio costituzionale deve, tra l'altro, essere dedotto il diritto per l'interessato di fornire prove circa i fatti suscettibili di influire sul provvedimento, quello di poter prendere visione dell'incarto, quello di partecipare all'assunzione delle prove, di prenderne conoscenza e di determinarsi al riguardo (DTF 127 I 56 consid. 2b, 126 I 16 consid. 2a/aa, 124 V 181 consid. 1a, 375 consid. 3b e sentenze ivi citate). È utile precisare che sono in ogni caso ammesse soltanto le prove giuridicamente determinanti ai fini del giudizio; possono inoltre essere respinti i mezzi di prova atti a provare una circostanza già chiara, i mezzi di prova che non porterebbero alcun chiarimento alla fattispecie o, ancora, che sono noti all'autorità per sua conoscenza diretta o indiretta (DTF 120 V 360 consid. 1a con riferimenti, Locher, Grundriss des Sozialversicherungsrechts, 2.a edizione, Berna 1997, § 53 N 24, pag. 344). Quindi, se gli accertamenti svolti d'ufficio permettono all'amministrazione o al giudice, che si sono fondati su un apprezzamento diligente delle prove, di giungere alla convinzione che certi fatti presentino una verosimiglianza preponderante, e che ulteriori misure probatorie non potrebbero modificare questo apprezzamento, è superfluo assumere altre prove (apprezzamento anticipato delle prove; Kieser, Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung, pag. 212 no. 450; Kölz/Häner, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, 2a ed., pag. 39 no. 111 e pag. 117 no. 320; Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2a ed., pag. 274; cfr. anche STFA del 16 settembre 2002 nella causa P.Z, L.B. e J.A.D.B, H 10+45/01, consid. 4; STFA del 5 novembre 2001 nella causa F., H 153/01, consid. 4a ; DTF 122 II 469 consid. 4a; 122 III 223 consid. 3c; 120 Ib 229 consid. 2b; 119 V 344 consid. 3c e riferimenti). In tal caso non sussiste una violazione del diritto di essere sentito conformemente all'art. 29 cpv. 2 CF (SVR 2001 N. 10 pag. 28, consid 4b; DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d e sentenza ivi citata). Nel caso in esame, la documentazione acquisita agli atti è sufficiente per statuire in merito alla presente vertenza, per cui il TCA non ritiene necessario assumere altre prove. In particolare non è necessario procedere all'audizione testimoniale di _____ e _____ , in quanto i fatti che dovrebbero riferire (confermare che i ricorrenti non hanno violato "l'obbligo d'informare la Cassa _____" circa l'assunzione di nuovo personale da parte della FA 1) risultano ampiamente chiariti (sul tema audizione testi cfr. STFA del 16 aprile 2003 nella causa P., D., B., H 234/02 + 237/02 + 239/02, consid. 6.5; STFA del 28 aprile 2003 nella causa P. e M., H 208/00 e H 209/00, consid. 6.3.1; STFA del 15 novembre 2002 nella causa R., H 177/01, consid. 2.3.4.; STFA del 4 febbraio 2002 nella causa C., H 194/01, consid. 3c; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 103/01, consid. 2c; STFA del 5 novembre 2001 nella causa F., H 153/01, consid. 4a .) Va inoltre rammentato che non occorre far capo all'audizione di testi per accertare un elemento irrilevante ai fini del giudizio (STFA dell'11 novembre 2003 nella causa B., H 310/02, consid. 3.2; STFA del 5 giugno 2003 nella causa V. C. e R. G., H 268/01 e H 269/01, consid. 5.2; STFA del 31 gennaio 2003 nella causa V., H 5/02, consid. 4.2). Non è nemmeno necessario procedere all'edizione dalla Cassa dell'intero incarto della società (in gran parte comunque depositato

agli atti), in quanto la documentazione presente nell'inserto è sufficiente per definire le responsabilità dei ricorrenti (per un caso simile cfr. STFA del 5 novembre 2001 nella causa F., H 153/01, consid. 4c .). Inoltre, il TFA non ammette una richiesta in termini generici di edizione di documentazione, atteso che è preciso dovere dell'interessato indicare con esattezza i documenti utili a dimostrare il fondamento delle tesi formulate, potendosi da lui esigere che proceda in modo selettivo e mirato all'offerta e produzione dei mezzi di prova rilevanti per il giudizio e non incombendo ai giudici can tonali il compito di supplire ad eventuali carenze in tal senso (STFA del 31 gennaio 2003 nella causa V., H 5/02, consid. 4.3; STFA del 16 settembre 2002 nella causa P.Z, L.B. e J.A.D.B, H 10+45/01, consid. 4.3.2; STFA del 23 luglio 2002 nella causa U.G., E. G e R. G., H 170/01, consid. 3.3.; STFA del 25 giugno 2002 nella causa L, H 444/00, consid. 4d; STFA del 5 novembre 2001 nella causa F., H 153/01, consid. 4c .) Inoltre, i membri del CdA devono procedere in modo selettivo e mirato all'offerta e alla produzione dei mezzi di prova rilevanti per il giudizio, indi can done partitamente gli elementi che li individuano e caratterizzano nonché l'obiettivo probatorio perseguito con la richiesta. Scopo evidente di siffatto rigore formale è di consentire l'autorità giudi can te di valutare la rilevanza di ogni mezzo di prova ritualmente offerto (STFA del 28 aprile 2003 nella causa P. e M., H 208/00 e H 209/00, consid. 6.3.2; STFA del 31 gennaio 2003 nella causa V., H 5/02, consid. 4.3; STFA del 15 novembre 2002 nella causa R., H 177/01, consid. 2.3.2.; STFA del 16 settembre 2002 nella causa P.Z, L.B. e J.A.D.B, H 10+45/01, consid. 4.3.2.; STFA del 23 luglio 2002 nella causa U.G., E. G e R. G., H 170/01, consid. 3.3).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.